

IO DICO **NO!** ALLA VIOLENZA

DISCRIMINAZIONI RAZZIALI

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali."

Questo è il **primo comma del 3 articolo** dei 12 principi fondamentali che regolano la nostra costituzione.

Dato per assoluto questo principio fondante della nostra **Carta Costituzionale**, va specificato che se inizialmente per "razzismo" si intendeva una concezione gerarchica delle razze che pretendeva di stabilire il principio di superiorità di una razza su un'altra, oggi il termine indica ogni atteggiamento di insofferenza, pregiudizio, discriminazione, verso persone che si identificano attraverso la loro etnia, regione di provenienza, cultura, religione o altre caratteristiche.

Le società contemporanee, compresa quella italiana, subiscono negli ultimi anni sempre più flussi migratori. L'arrivo nel nostro Paese di migranti può essere una grande risorsa, soprattutto in termini economici. Conseguenza del sempre maggior numero di stranieri che si trasferiscono nelle nostre città è l'assistere ad un incontro di usi e costumi diversi che devono imparare a convivere in un equilibrio che oscilla tra il mantenimento delle proprie identità culturali e l'aprirsi a nuovi mondi che portano inevitabilmente ad un arricchimento della società.

Il **multiculturalismo può affascinare o spaventare** ma non si deve dimenticare che la naturale evoluzione economica delle società contemporanee porta alla globalizzazione, all'incontro di popoli e di culture che devono imparare a convivere in virtù del principio di integrazione e legalità. Il fascino che una concentrata varietà umana esercita è enorme, basti pensare alla molteplicità di usanze, cibi, vestiti, o musiche che porta con sé

nelle nostre città. Ma grande è anche la difficoltà di mantenere un livello accettabile di coesione.

I problemi di inserimento sono all'ordine del giorno, a partire da quello linguistico. In un Paese in cui tutti aspirano al benessere, le singole comunità si organizzano al loro interno, ma non di rado si chiudono rispetto alle altre. Qui le Istituzioni devono richiamare la società (che è formata dai cittadini) al principio di integrazione e rispetto.

**La vera maturità sociale si raggiunge solo se si
concepisce l'altro uguale a noi proprio per le sue
diversità. Fatto saldo il principio per cui le leggi sono
uguali per tutti, al di sotto della legge, siamo tutti uguali.**